



Biriaco (Confindustria) «Un piano d'emergenza per Pantano d'Arci»

Cgil, Cisl e Uil. «Permettere lo smart working, dare riposi compensativi o limitare gli spostamenti». I timori per i lavoratori di Fismic e Cisl

Decine di imprese in grave difficoltà. Allagamenti che hanno causato il fermo delle attività produttive. Lavoratori impossibilitati a raggiungere o lasciare i luoghi di lavoro per l'impraticabilità delle strade. L'ondata di maltempo che sta flagellando Catania ha colpito duramente anche il sistema produttivo della provincia etnea. «In queste ore così drammatiche, costate la vita a tre persone - afferma il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco - abbiamo operato in stretto collegamento con l'amministrazione cittadina, con la Prefettura, con la Protezione civile, per monitorare l'evolversi della situazione e fornire supporto alle richieste di aiuto delle imprese associate. La zona industriale di Pantano d'Arci, già interessata da una condizione di disagio cronico, come era prevedibile, ha subito pesanti ripercussioni. I lavori di riqualificazione effettuati in questi mesi nell'area hanno scongiurato in qualche caso danni addirittura peggiori, ma la mancanza di opere di manutenzione ha determinato criticità dovute all'intasamento dei canali di gronda, allo sfaldamento dell'asfalto nelle principali arterie stradali. Abbiamo già avviato tra le nostre imprese una ricognizione delle criticità e chiederemo per questo l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Ma da subito occorre prevedere un piano d'emergenza rafforzato per Pantano d'Arci mettendo in campo uomini e mezzi adeguati. In questo momento così difficile per la nostra città - conclude Biriaco - esprimiamo il nostro cordoglio per le vittime e rimaniamo al fianco delle imprese per garantire loro tutto il supporto necessario a superare le criticità. Continueremo a lavorare in sinergia con le istituzioni affinché si possa consentire al più presto a imprese e lavoratori di ope-

rare in sicurezza».

Intanto le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, assieme a **Confindustria**, chiedono a tutte le aziende presenti nella Zona industriale e in tutte le altre aree provate dal maltempo delle scorse ore, di agevolare al massimo la sicurezza dei lavoratori. Ciò potrebbe avvenire permettendo, laddove possibile, la formula dello smart working, eventuali riposi compensativi o vere e proprie limitazioni per gli spostamenti in auto, e comunque adottando qualsiasi accorgimento che permetta di prevenire qualunque incidente a danno delle persone. Siamo convinti di poter contare sulla responsabilità e il buon senso, nonché sulla capacità di trovare soluzioni in queste ore di pericolo e grande preoccupazione, affinché il territorio, i lavoratori e la cittadinanza non vengano ancora una volta messi alla prova».

«I lavoratori della zona industriale stanno affrontando rischi enormi per la propria incolumità e per quella altrui. Le condizioni atmosferiche di queste ore rappresentano certamente un evento straordinario, ma non è la prima volta che si verificano condizioni di estremo disagio in questa zona di Catania e, nonostante le piogge insistenti e abbondanti, i lavoratori devono raggiungere i propri posti di lavoro e dal proprio posto di lavoro devono raggiungere le abitazioni. È assurdo dovere mettere a rischio la propria vita pur di lavorare. Tutto ciò è inaccettabile. La sicurezza deve rappresentare per tutti una condizione ed un valore imprescindibile». Non usa mezzi termini Saro Pappalardo, segretario generale Fismic Catania, per manifestare il suo dissenso ma anche la sua preoccupazione. «Per l'ennesima volta la zona industriale è completamente allagata e a pagarne le conseguenze sono tutti, lavoratori,

imprese e prospettive di un intero territorio. Come si può pensare di attrarre nuovi investimenti con situazioni come queste?» Pappalardo chiede una soluzione seria e definitiva nonché condivisa anche alla luce dell'arrivo delle risorse del Pnrr, utili per mettere in sicurezza l'intera area e rendere attrattivo il territorio. «Bisogna trovare le giuste soluzioni evitando che qualcuno ci debba per forza rimettere. In queste ore - spiega Pappalardo - ci ritroviamo ad affrontare situazioni secondo le quali da un lato le imprese dovrebbero chiudere i reparti produttivi ed accollarsi le perdite di produzione, dall'altro i lavoratori di queste imprese, non avendo la possibilità di essere coperti con la cassa integrazione guadagni ordinaria, sono costretti a correre rischi enormi per potere recarsi sul posto di lavoro».

La segreteria provinciale della Cisl interviene sul tema percorribilità strade e sicurezza dei lavoratori. Con una lettera inviata al sindaco Salvo Pogliese, alla polizia municipale e per conoscenza al Servizio di Protezione Civile, la Cisl avverte la necessità di una seria e rapida riflessione sull'opportunità di limitare gli spostamenti dei lavoratori da e per la zona industriale, totalmente allagata». ●





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA S...

LA SICILIA
Catania

Rassegna del: 28/10/21
Edizione del: 28/10/21
Estratto da pag.: 16-17
Foglio: 2/2



Peso: 16-48%, 17-12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.